

Direzione: FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Area: PREDISPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI

DETERMINAZIONE

N. G10652 del 05/08/2019

Proposta n. 13797 del 02/08/2019

Oggetto:

Revoca dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di soggetto erogatore approvato con Determinazione - numero G08985 del 26/06/2017, a valere sull'Asse 1 – Occupazione – Priorità di investimento 8.i – Obiettivo specifico 8.5 e sull' Asse 2 – Inclusione sociale lotta alla Povertà – Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.2 – Azione Cardine 42 del POR Lazio FSE 2014-2020 e tutti gli atti ad essa conseguenti.

Oggetto: Revoca dell'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di soggetto erogatore approvato con Determinazione - numero G08985 del 26/06/2017, a valere sull'Asse 1 – Occupazione – Priorità di investimento 8.i – Obiettivo specifico 8.5 e sull' Asse 2 – Inclusione sociale lotta alla Povertà – Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.2 – Azione Cardine 42 del POR Lazio FSE 2014-2020 e tutti gli atti ad essa conseguenti.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

Su proposta dell'Area "Predisposizione degli Interventi";

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;
- la Determinazione Dirigenziale n. G04173 del 5 aprile 2019 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Giuntarelli l'incarico di dirigente dell'Area "Predisposizione degli interventi" della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;

VISTO il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;

VISTO il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 480 della commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le

metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

VISTO il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;

VISTO il REGOLAMENTO (UE, EURATOM) 2018/1046 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) 1296/2013, (UE) 1301/2013, (UE) 1303/2013, (UE) 1304/2013, (UE) 1309/2013, (UE) 1316/2013, (UE) 223/2014, (UE) 283/2014 e la decisione 541/2014/UE, e che abroga il regolamento (UE, Euratom) 966/2012;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29.10.2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;

VISTA la Direttiva del Presidente della Giunta regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell'8/04/2015;

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante "Iniziativa relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n.479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

VISTA la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;

VISTA la Decisione del 29.10.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014)9799 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Lazio FSE" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Lazio in ItaliaCCI 2014IT05SFOP005;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Presenza d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;

VISTI la Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal suddetto Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 concernente "Strategia regionale di sviluppo della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 -2020. Approvazione del piano di attuazione della governance del processo partenariale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";

VISTI:

- l'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di soggetto erogatore approvato con Determinazione approvato con numero G08985 del 26/06/2017;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05457 del 24/04/2018 - Presenza d'atto delle specifiche apportate nella Convenzione di cui all'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di Soggetto Erogatore per la realizzazione di un intervento di cittadinanza ed empowerment - "RIF - Reddito di Inclusione Formativa" a valere sull' Asse 1 - Occupazione - Priorità di investimento 8.i - Obiettivo specifico 8.5 e sull' Asse 2 - Inclusione sociale lotta alla Povertà - Priorità di investimento 9.i - Obiettivo specifico 9.2 Azione Cardine 42;

PREMESSO CHE:

- negli ultimi anni il concetto di innovazione sociale si è imposto come tema centrale all'interno delle strategie comunitarie quale strumento per far fronte alla crisi finanziaria, economica e sociale esplosa dal 2008 in tutti i paesi europei;
- l'innovazione sociale può costituire una leva per immaginare e valorizzare nuove esperienze e modelli per combattere le povertà e per promuovere, insieme ai cittadini, un nuovo tipo di sviluppo;
- nel quadro degli interventi di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla povertà della strategia Europa 2020 e nell'ottica di rafforzare le opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale all'interno dei percorsi di attivazione a valere sul POR FSE 2014-2020, la Regione Lazio, attraverso l'Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2014-2020, ha deciso di adottare uno strumento innovativo e sperimentale ad hoc, finalizzato al sostegno dei processi di attivazione sociale e professionale della popolazione regionale, con un'attenzione specifica alle fasce più deboli e maggiormente a rischio progressivo di emarginazione;
- proprio in tale contesto, la sperimentazione del "RIF - Reddito di Inclusione Formativa" per un intervento di cittadinanza ed empowerment, attuato mediante uno strumento tecnologico di natura finanziaria, ovvero una carta di pagamento ricaricabile, ha inteso affiancarsi alle politiche

di sostegno all'accesso a percorsi concreti di miglioramento della qualità della vita, come dispositivo innovativo e indispensabile per sostenere fasce di popolazione più fragili, motivandole ad investire sul talento, sulla formazione e sulla cultura e, contestualmente, favorire le condizioni per nuove opportunità di inclusione sociale, lavorativa e professionale;

- che, in considerazione della natura sperimentale dell'intervento di cui trattasi, la Regione Lazio non ha ritenuto opportuno investire in costi fissi connessi alla realizzazione di una piattaforma dedicata per la gestione ma, al fine di garantire l'accelerazione delle azioni e il successo complessivo dell'iniziativa, ha inteso avvalersi di operatori qualificati, che operano anche sul mercato dei prodotti finanziari e in possesso di *know how*, di una piattaforma dedicata utilizzabile per la gestione dell'intervento stesso e che ne garantiscano capillarità sul territorio;
- che i servizi resi dai soggetti erogatori nell'ambito dell'intervento sperimentale di cui trattasi si inquadrano come servizi di interesse economico generale ("SIEG"), che, ai sensi del TFUE art. 14 e 106, paragrafo 2, nel protocollo n. 26 alleato TFUE e dell'articolo 36 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, sono nella prassi comunemente definiti come servizi di interesse generale di natura economica che lo Stato – nelle sue ramificazioni – intende prestare direttamente ai propri cittadini, o su cui intende mantenere un controllo, in quanto il mercato, da solo, non ne assicura la prestazione, o non la assicura a un livello qualitativo, tariffario o di estensione adeguato;
- che l'intervento sperimentale di cui trattasi è caratterizzato dal fatto che questo servizio non viene remunerato direttamente dai loro Fruitori che, proprio in quanto considerati categoria "debole" da un punto di vista economico, ne usufruiscono gratuitamente. Allo stesso tempo, i soggetti erogatori che si convenzionano con la Regione per realizzare l'intervento beneficiano di un semplice compenso a copertura dei costi originati dall'attività di gestione di questa tipologia di servizi altamente innovativi per l'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché di un margine di utile ragionevole, in linea con quanto previsto dall'art. 5 della decisione C (2011) 9380 del 20 dicembre 2011;
- che l'Amministrazione, quindi, ha individuato come strumento più idoneo per realizzare questa tipologia di intervento la modalità del "convenzionamento aperto" per l'individuazione dei soggetti erogatori qualificati, procedura con la quale si garantisce il rispetto dei principi cardine europei della concorrenza e della più ampia partecipazione degli operatori interessati a svolgere il ruolo di soggetto erogatore (cfr. Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di soggetto erogatore approvato con Determinazione - numero G08985 del 26/06/2017);
- che, per la distribuzione dei Fruitori della Carta, indicativamente nel numero di 5.000, tra i soggetti ammessi a svolgere il ruolo di Soggetto Erogatore è stato applicato un criterio cronologico di presentazione dell'istanza. E' stato, infatti, stabilito che la prima candidatura presentata e ritenuta ammissibile avrebbe preso in carico tremila destinatari. Le successive candidature ritenute ammissibili, seguendo sempre un ordine cronologico di presentazione delle relative istanze, avrebbero preso in carico ciascuna mille destinatari fino alla copertura del numero totale dei destinatari. A tal fine, ogni 10 giorni a partire dalla pubblicazione dell'Avviso l'Amministrazione avrebbe verificato le candidature pervenute valutandone l'ammissibilità, procedendo ad assegnare le quote di destinatari secondo i criteri di cui sopra. Allo scadere di ogni 10 giorni, in assenza di altre candidature, la quota dei mille destinatari (o quella restante) sarebbe stata attribuita al primo soggetto erogatore in elenco ed a seguire in ordine cronologico di presentazione dell'istanza.
- che, con determinazioni dirigenziali n. G10156 del 19/07/2017, n. G10787 del 28/07/2017 e n. G11248 del 07/08/2017, è stato assegnato il ruolo di Soggetto Erogatore all'ATI composta da Welfare Company S.r.l. (capofila), da Poste Italiane S.p.A. e Postel S.p.A., entrambe società del Gruppo Poste deputate nell'ambito del gruppo Poste allo svolgimento delle attività (di seguito "ATI"), rappresentando così l'unico soggetto candidato all'attuazione del progetto in esito alle aperture per la candidature di cui sopra;
- che, con determinazione dirigenziale n. G17101 del 12/12/2017 e successive modifiche, è stato approvato l'elenco dei Fornitori dei servizi di orientamento alla formazione e al lavoro e dei servizi di formazione (Catalogo a);
- che, con la suddetta determinazione dirigenziale, è stato altresì approvato l'elenco dei Fornitori delle attività di cultura, creatività e cura del sé (Catalogo b);
- che, in data 15 dicembre 2017, è stata stipulata con l'ATI Welfare Company S.r.l. la

convenzione n. 20892 Registro cronologico (di seguito “Convenzione”), recante la disciplina dei rapporti tra le parti e la gestione, a cura del Soggetto Erogatore, degli strumenti per l’accesso all’Iniziativa RIESCO (di seguito, “Iniziativa”), quale primo intervento della sperimentazione RIF;

- che, con Determinazione Dirigenziale n. G17483 del 15/12/2017, è stato approvato l’Avviso pubblico per la partecipazione dei giovani del Lazio all’iniziativa “RIESCO”;
- che, con determinazioni dirigenziali n. G01136 del 31/01/2018, n. G02715 del 06/03/2018 e n. G07715 del 15/06/2018 e successive integrazioni, sono stati approvati, per ciascuna delle tre scadenze di cui al suddetto avviso, gli elenchi dei giovani ammessi a partecipare all’Iniziativa (di seguito “Fruitori dell’Iniziativa”);
- che, in fase di prima applicazione della convenzione con l’RTI, si è reso, altresì, necessario completare degli aspetti operativi della stessa, con interventi aventi il solo scopo di definire aspetti indispensabili per l’esecuzione dell’Iniziativa ma non prevedibili al momento della pubblicazione dell’avviso pubblico per la selezione dei Soggetti erogatori, in quanto elementi che si sono venuti a determinare a valle della procedura pubblica, e al solo fine di ratificarne gli esiti;
- che, pertanto, con Determinazione n. G05457 del 24/04/2018 è avvenuta la Presa d’atto delle specifiche apportate nella Convenzione di cui all’Avviso Pubblico per l’acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di Soggetto Erogatore per la realizzazione di un intervento di cittadinanza ed empowerment – “RIF – Reddito di Inclusione Formativa”, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
 - il compenso pari al 4,5% del valore dei servizi a catalogo acquistati e utilizzati dai Fruitori della Carta, in ragione della concentrazione su un unico soggetto erogatore di tutte le attività affidate, della natura concessoria dell’intervento e della dimensione dei costi fissi iniziali per la finalizzazione del sistema di gestione e controllo ad esso associato - ricordando che l’iniziativa si colloca all’interno degli aiuti SIEG e che quindi prevede sostanzialmente un contributo per il mero riconoscimento dei costi sostenuti - è da intendersi come valore complessivo definito ex ante dei servizi acquistabili dall’intera platea dei potenziali destinatari Fruitori della Carta;
 - la trasformazione del secondo e terzo acconto pari al 25% in tranches mensili, è stata determinata, in linea con quanto indicato al punto precedente, per garantire al Soggetto erogatore una capacità di svolgimento delle attività più fluida e adeguata ai fabbisogni finanziari necessari per lo svolgimento delle attività;
 - l’incremento di risorse pari ad € 60.000,00 non è da intendersi come valore aggiuntivo ai corrispettivi dei servizi offerti dal Soggetto erogatore, ma come risorse destinate a coprire costi a carico dei Fruitori della Carta che per mere esigenze di semplificazione ed efficiente impiego vengono cumulativamente trasferite a Poste Italiane per la copertura dei costi e gli oneri amministrativi di accensione della Carta stessa;

CONSIDERATO:

- che, con determinazione dirigenziale n. G00469 del 21/01/2019, l’Amministrazione regionale, a causa dei gravi e ripetuti inadempimenti verificatisi nell’esecuzione delle attività di competenza di Welfare Company S.r.l., peraltro propedeutiche alle altre attività previste in Convenzione, e constatata la contrarietà del comportamento dalla stessa tenuto ai principi di correttezza e buona fede e all’ordinaria diligenza, ha risolto il rapporto con l’ATI ai sensi dell’art. 1456 del codice civile e dell’art. 7, comma 3 della Convenzione medesima, avviando le procedure per il recupero di quanto già versato;
- che con nota prot. n. 55280 del 23/01/2019, l’amministrazione ha provveduto a richiedere al soggetto che ha emesso la polizza per conto del RTI l’escussione della fidejussione a garanzia del progetto e che, su richiesta di quest’ultimo, con nota prot. n. 226637 del 22/03/2019, ha incaricato la società in house Lazio Crea per effettuare una valutazione di quanto dovuto al RTI in termini di attività realizzate per conto di regione, al fine di riconoscerne il relativo importo;
- che, in esito alla valutazione di Lazio Crea – con il quale è stato determinato che le attività svolte dal RTI non hanno garantito alcun apporto utile all’operato dell’amministrazione per l’attuazione dell’iniziativa, la Regione Lazio ha confermato la volontà di recuperare l’intero ammontare assegnato a titolo di anticipo al RTI e di importo pari a euro 810.000,00;
- che l’assicuratore ha così provveduto, così come comunicato con nota prot. in entrata n. 444681

dell'11/06/2019, a corrispondere l'intero importo indicato, consentendo così all'amministrazione regionale di recuperare tutte le somme destinate al progetto, senza alcuna perdita.

- che la Convenzione n. 20892 Registro cronologico stipulata il 18 dicembre 2017 con l'ATI Welfare Company S.r.l. è definitivamente risolta.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

- 1) di revocare l'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse a svolgere il ruolo di soggetto erogatore approvato con Determinazione - numero G08985 del 26/06/2017 e tutti gli atti ad essa conseguenti;
- 2) di stabilire che restano pienamente valide ed efficaci, anche ai fini di eventuali e successivi adempimenti che l'Amministrazione regionale intenderà porre in atto per garantire il pieno rispetto degli impegni assunti, in particolare nei confronti dei destinatari dell'Iniziativa, i provvedimenti relativi alla selezione dei destinatari dell'Iniziativa, all'istituzione del Catalogo a) e agli impegni correlati agli importi previsti dalla Carta;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR della Regione Lazio, sul portale istituzionale al link http://www.regione.lazio.it/rl_formazione.it/ e sul portale <http://www.lazioeuropa.it/>.

La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta LONGO